

Tuvalu

1. Tuvalu ha una chiesa e tre gruppi. Con 365 avventisti, c'è un membro ogni 33 abitanti.
2. Prima del 1978, le Tuvalu venivano chiamate isole Ellice. Alcuni giovani delle Ellice frequentarono la scuola di formazione di Vailoa nelle Samoa e si convertirono all'avventismo del settimo giorno. Il primo a tornare fu Samuelu Vailopa, che quando la Seconda guerra mondiale finì, si stabilì sull'atollo Nui e tentò di istituire una scuola elementare, ma restò frustrato dai funzionari locali. Alla fine del 1945, era passato a lavorare come impiegato governativo, e successivamente sfruttò la sua posizione per spingere sull'annullamento dell'ordinanza che dava i diritti esclusivi di evangelizzare alla London Missionary Society.
3. Un secondo tentativo di entrare nel gruppo delle Ellice fu fatto poco dopo la partenza di Samuelu. Il diacono della chiesa di Apia, Niu, aveva un terreno su tre atolli diversi nel gruppo delle Ellice. Il suo figliastro, Tavita Niu, stava lavorando come missionario nelle Samoa. Si organizzò che l'intera famiglia tornasse all'atollo Funafuti, che parte della terra passasse a nome di Tavita e che tutti servissero come pionieri nella zona. La famiglia arrivò nell'agosto del 1946. Alla fine dell'anno, si era già costituita una scuola del sabato di cinque adulti e sette bambini.
4. La maggior parte della popolazione appartiene alla chiesa delle Tuvalu (l'ex chiesa protestante delle isole Ellice).
5. Tuvalu è una nazione polinesiana situata nell'oceano Pacifico centrale appena sotto l'equatore, circa 1.000 km a nord delle Figi e circa 2.000 km a est delle Isole Salomone.
6. È il quarto paese più piccolo del mondo, un arcipelago di sei atolli corallini e tre isole che coprono un'area di appena 26 km². Le isole basse sono minacciate dall'innalzamento del livello del mare causato dai cambiamenti climatici.
7. La popolazione è di circa 11.000 abitanti e la capitale è Vaiaku, che si trova sull'isola di Funafuti.
8. Le lingue di Tuvalu sono la lingua tuvaluana e l'inglese. I tuvaluani sono polinesiani e la loro lingua, il tuvaluano, è simile al samoano. L'inglese è insegnato nelle scuole e ampiamente utilizzato.
9. Gli europei scoprirono le isole per la prima volta attraverso i viaggi di Álvaro de Mendaña de Neira, nel XVI secolo.
10. Nel 1863, trafficanti di uomini del Perù rapirono circa 400 persone, principalmente di Nukulaelae e Funafuti. Alcuni furono successivamente mandati a lavorare nelle piantagioni del Queensland, in Australia, così come nelle Figi, Samoa e Hawaii.
11. Le isole Ellice facevano parte dei Territori britannici del Pacifico occidentale dal 1892 al 1916. Nel 1916, gli inglesi istituirono la colonia delle isole Gilbert ed Ellice, che è esistita fino al 1974. Tuvalu diventò indipendente il 1° ottobre 1978. Adesso è una monarchia costituzionale del Commonwealth, con il sovrano britannico (attraverso un governatore-generale) come capo di stato.
12. Su queste isole sono molto scarsi i servizi di stile occidentale. Solo Funafuti ha una fornitura elettrica regolare, non ci sono giornali e c'è una sola stazione radio. La maggior parte degli abitanti vive in villaggi di poche centinaia di persone, si occupano dei loro orti e pescano con canoe fatte a mano.
13. Gli sport più popolari sono la pallavolo, il calcio e il cricket.
14. La bandiera di Tuvalu ha uno sfondo azzurro, che rappresenta l'oceano, e nove stelle gialle, che rappresentano gli atolli e le isole del paese. Nell'angolo c'è una Union Jack, che simboleggia il legame del paese con il Regno Unito.

15. Non ci sono fiumi o ruscelli naturali, quindi l'acqua piovana viene raccolta come acqua potabile. Dopo un periodo di siccità nel 2011, Tuvalu dichiarò lo stato di emergenza, e la Nuova Zelanda dovette trasportare con un ponte aereo delle forniture di acqua dolce e unità di desalinizzazione.
16. Quando i nomi di dominio internet furono assegnati ai paesi, Tuvalu ricevette l'ambita abbreviazione di .tv. Nel 2000, il paese negoziò un prestito di 12 anni da 50 milioni di dollari per il suo dominio, rinnovato nel 2012. Usò i profitti per installare l'elettricità nelle isole esterne, creare borse di studio e pagare la quota per unirsi all'ONU.
17. La cucina è basata su cocco, pulaka, taro, banane, i frutti dell'albero del pane come carboidrati e frutti di mare dell'oceano e delle lagune degli atolli, e uccelli marini come il *taketake* (sterna stolidi nera) e l'*akiaki* (sterna bianca) come proteine. I dessert delle isole sono fatti con cocco e latte di cocco, piuttosto che con latte animale.
18. Anche i pesci volanti sono pescati come fonte di cibo, oltre che un'attività entusiasmante, usando una barca, un retino per farfalle e una torcia per attrarre i pesci.